

Sindacati domani in piazza per chiedere più sviluppo

di Antonio Giordano

Dalla crescita industriale al ripristino degli ammortizzatori in deroga. Dalla stabilizzazione dei precari alle garanzie per i lavoratori delle ex Province sino alla valorizzazione della pubblica amministrazione. Dall'utilizzo dei Fondi europei al rilancio dell'agricoltura, della forestazione e dei Consorzi di bonifica. E ancora, dal mantenimento dell'occupazione nei call center (con la vertenza Almaviva che potrebbe colpire profondamente Palermo) al potenziamento delle infrastrutture e dei servizi sociosanitari. Queste sono solo alcune delle richieste avanzate da Cgil, Cisl e Uil al Governo Crocetta, a sostegno delle quali i sindacati hanno organizzato per domani, a Palermo, la manifestazione regionale: «Sicilia in lotta! Più lavoro. Più sviluppo. Più inclusione». Alle 9,30 in piazza Marina è previsto il concentrazione. Il corteo poi attraverserà la città sino ad arrivare in piazza Indipendenza, sotto la sede della Regione siciliana, dove interver-

ranno i lavoratori dei settori in crisi e, per il comizio, i segretari generali di Cgil Sicilia, Michele Pagliaro, Cisl Sicilia, Mimmo Milazzo, e Uil Sicilia, Claudio Barone. È prevista la partecipazione di circa 12 mila tra lavoratori, giovani disoccupati e pensionati e l'arrivo di un centinaio di pullman da tutta l'Isola. «Sino ad oggi la politica ha dimostrato di tenere solo alle poltrone e ai privilegi, infischiosene delle emergenze che oramai attanagliano tutti i settori». «Per questo», sostengono i leader sindacali, «vogliamo dare un segnale forte, riempiendo la piazza di Palermo. È tempo di cambiare». «Non c'è settore che si salva dalla crisi ed è una condizione così esasperante perché da troppo tempo», spiegano i tre segretari di Cgil Cisl Uil Palermo Enzo Campo, Daniela De Luca e Gianni Borrelli, «mancano vere politiche economiche e sociali di sviluppo e perché le nostre richieste restano inascoltate. Il governo e la politica non sono stati in grado di arginare il crollo economico e sociale dei nostri territori che stanno vivendo, da troppi anni, una vera e propria desertificazione industriale con grosse aziende che hanno abbandonato Palermo o che sono in procinto di farlo». (riproduzione riservata)



Peso: 15%